

STRAGE SFIORATA

IL FATTO Autostrada chiusa per quasi tutta la giornata

Inferno nel tunnel Tir brucia al Frejus intossicati in 13

*Il surriscaldamento dei freni provoca l'incendio
Gli automobilisti portati in salvo a Salbertrand*

→ Il bilancio finale è di 13 persone intossicate. Vittime di un incendio pauroso che si è sviluppato ieri mattina poco dopo le otto all'interno del Traforo del Frejus. «Poteva essere un vero disastro», hanno commentato i vigili del fuoco, ma il loro intervento rapido, insieme a quello dei colleghi francesi, lo ha evitato.

A far scattare l'allarme è stato il fuoco divampato su un tir francese che trasportava materiale cartaceo, rotoloni di carta per la stampa in rotativa. L'incendio è avvenuto poco prima del confine italiano. Dalla parte anteriore del mezzo, a causa di un surriscaldamento dei freni, le fiamme si sono propagate al carico trasportato dal camion e l'intero mezzo è andato distrutto. Dietro al furgone, che era diretto in Italia, si trovavano una dozzina di autovetture, i cui conducenti hanno trovato rifugio nelle nicchie di sicurezza del tunnel.

All'arrivo dei vigili del fuoco tutte le persone che si trovavano nella galleria sono state trasferite all'esterno. Gli intossicati hanno raggiunto un punto di primo soccorso allestito a Salbertrand e sono stati dimessi già nel pomeriggio di ieri. Il traffico è rimasto completamente paralizzato per alcune ore in entrambe le direzioni di marcia, con conseguenti code lunghe chilometri. La Sitaf, sempre a Salbertrand, ha allestito un punto di stoccaggio dei mezzi pesanti diretti in Francia che sono stati dirottati verso il Monte Bianco, il valico del Monginevro e la frontiera di Ventimiglia. La barriera è stata ovviamente chiusa e l'autostrada è stata riaperta soltanto in serata: lunghe code anche sulla vecchia statale, dove gran parte del traffico ha trovato l'unico percorso alternativo. I periti dei vigili del fuoco, accertato

che l'incendio era scaturito dai freni del tir che si sono improvvisamente surriscaldati, procederanno ad ulteriori accertamenti per verificare lo stato del mezzo di trasporto che a buona ragione, «non doveva essere in condizioni tali da supportare un viaggio».

La prima persona che si è resa conto di quanto stava accadendo è stato il camionista italiano che ha salvato il collega francese: «Io il fuoco - ha detto agli agenti della Polstrada - l'ho visto già ad una certa distanza. Poi ho notato quell'uomo (il conducente del tir) che cercava di fuggire ma barcollava, era malfermo sulle gambe. Mi sono fermato e l'ho fatto salire. Poi sono tornato indietro per un bel po' a marcia indietro, perché in quel momento non c'erano auto che dall'Italia si recavano in Francia. Non sono passati cinque minuti che ho visto arrivare i lampeggianti blu dei vigili del fuoco e quelli della polizia stradale».

bardesono@cronacaqui.it

→ Dietro al furgone si trovavano una dozzina di autovetture, i cui conducenti hanno trovato rifugio nelle nicchie di sicurezza del tunnel

